

In vista del congresso nazionale

«Unità d'azione» tra Moro e le sinistre dc

Si sta mettendo a punto una piattaforma anti-dorotea - Discussione nel PSI su una eventuale segreteria Nenni - Ferri propone la trasformazione del partito in una federazione di due tronconi distinti

In vista del congresso nazionale dc, si sta preparando un accordo (o, come è stato detto, un «patto di unità d'azione») tra le tre correnti della sinistra ed il gruppo degli amici di Moro. Una riunione di rappresentanti delle quattro correnti si è svolta l'altra sera con la partecipazione di Zaccagnini, Morlino e Sarti per i morotei, di Galloni e Granelli per la sinistra di Base, di Donat Cattin, Vittorio Colombo e Mengoni per «Forze Nuove», di Sullo, Curti e Biaggi per «Nuova sinistra», oltre che del segretario regionale emiliano Gorrieri, che è stato uno dei promotori della ricerca di un accordo tra le componenti della sinistra sul terreno di una ricerca della «nuova maggioranza».

Una delegazione di operai delle fabbriche milanesi (tra le altre, Falk, Breda, Ercole Marrelli, Innocenti, Bertelli, Ferrotubi, Magnetofoni Castelli, FIAR, Siemens) è stata ieri a Roma per prendere contatti con i gruppi senatoriali e richiedere la sollecita approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I rappresentanti degli operai milanesi hanno consegnato al segretario generale di Palazzo Madama don Carlo Bezzoli un documento, già sottoscritto da 9.000 lavoratori, nel quale sono rivendicati in particolare l'esercizio della libertà democratica nelle fabbriche e la tutela degli attivisti politici e sindacali dalle rappresaglie padronali.

GRANDE MARCIA POPOLARE SUI PASCOLI SCELTI COME POLIGONO D'ARTIGLIERIA

Impegni per lo Statuto dei lavoratori



Una folta delegazione di operai delle fabbriche milanesi (tra le altre, Falk, Breda, Ercole Marrelli, Innocenti, Bertelli, Ferrotubi, Magnetofoni Castelli, FIAR, Siemens) è stata ieri a Roma per prendere contatti con i gruppi senatoriali e richiedere la sollecita approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

La delegazione si è incontrata con esponenti dei gruppi del PSIUP, della DC, del PSI, con Ferruccio Parrini nella sede del gruppo della sinistra indipendente con i compagni Terracini, Perna e senatori comunisti della Lombardia, quindi col presidente della Commissione lavoro.

DICHIARAZIONI DI TERRACINI E PERNA

Ricevendo nella sede del gruppo senatoriale comunista la delegazione degli operai milanesi il vicepresidente, compagno Perna, ha sottolineato «l'impegno del PCI a battersi a fondo, nelle fabbriche e nel Parlamento, perché sia realizzata una legge di piena attuazione delle libertà democratiche del cittadino lavoratore nei luoghi di lavoro. Questa legge è indispensabile in questo momento cruciale, nel quale viene preannunciato il varo di un progetto governativo con cui si intenderebbe restringere al solo sindacato l'esercizio delle fabbriche di tale diritto». Un simile orientamento non avrebbe nemmeno importanza se il profilo di una piattaforma contrattuale poiché talune norme dei diritti di assemblea o di propaganda sindacale sono già acquisite in numerose aziende. Una legge così malfatta porrebbe invece non solo a una profonda divisione nei lavoratori, ma rappresenterebbe anche un passo indietro nella via dell'attuazione del padronato governativo», ha affermato che «la conquista di uno statuto dei diritti dei lavoratori contribuisce fortemente a far cadere gli ostacoli del padronato all'avanzata della classe operaia, senza alcun limite alla azione del sindacato, proprio nel momento in cui i lavoratori saranno impegnati in grandi battaglie per il rinnovo del contratto».

Contrordine a Orgosolo

Niente manovre a fuoco

Le autorità militari costrette ad annullare le esercitazioni che avrebbero dovuto incominciare ieri - L'assembramento di pastori, donne, bambini dinanzi ai bersagli per i cannoni - L'incitamento dell'ex sindaco dc e del segretario della sezione comunista

Dal nostro inviato NUORO, 19. L'installazione di impianti di reparti militari ad Orgosolo — che avrebbe dovuto trasformare i pascoli della zona in un vasto poligono di tiro — non si sa se per manovre a fuoco, in programma a partire da oggi sono state annullate, almeno per il momento. I camion carichi di soldati del gruppo artiglieria da campagna Trieste del 40 Reggimento fanterie Bologna hanno dirottato verso Fonni. La ferma protesta della popolazione, culminata con una lunga marcia di 20 mila persone, ha costretto le autorità governative e militari a rivedere i piani. Le esercitazioni, che ancora sarà scelta Barbagianni, avverranno in un territorio «tranquillo» non più nei pascoli popolati di greggi e di pastori, appena a ridosso di una lunga transumanza nel Sud dell'isola.

Le agitazioni nel paese erano cominciate alla vigilia delle elezioni regionali. La Federazione provinciale del PCI di Ancona, ha raggiunto il numero dei tessere del 1968: 12.003 comunisti della provincia hanno rinnovato la tessera per il 1969. Di questi, 580 sono nuovi iscritti. Per quanto riguarda la FGCI, i nuovi iscritti sono 135 su un totale di 675 tessere per il 1969. I giovani comunisti sono impegnati per il raggiungimento del 100%.

Ancona: 580 nuovi iscritti

La relazione introduttiva di Livio Labor si sono aperti oggi pomeriggio, nel salone del BIT, i lavori del XXI Congresso nazionale della ACLI.

Commissione Bilancio

Iniziato l'esame della legge PCI-PSIUP per finanziare le Regioni

La legge finanziaria regionale presentata dal PCI-PSIUP e sinistra indipendente ha cominciato il suo cammino parlamentare alla commissione Bilancio della Camera, con una relazione introduttiva del ministro delle Finanze, dove erano già pronti i bersagli per i tiratori. Solo verso il pomeriggio, in una manifestazione di massa, una delegazione di pastori, donne, bambini si è mossi da Orgosolo per raggiungere Pratobello. La marcia è durata alcune ore. Solo verso il pomeriggio, in una manifestazione di massa, una delegazione di pastori, donne, bambini si è mossi da Orgosolo per raggiungere Pratobello.

Boicottata dalla Dc l'indagine sulla Rai

La democrazia cristiana, spalleggiata dalle destre, ha continuato ieri il suo deliberato boicottaggio ai lavori della Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Rai-TV. Ieri, allo incontro con Sandulli come relatore, il presidente della Rai-TV, Ieri, allo incontro con Sandulli come relatore, il presidente della Rai-TV, Ieri, allo incontro con Sandulli come relatore, il presidente della Rai-TV.

Don Mazzi accusato di vilipendio delle forze armate

A don Mazzi, ex parroco dell'Isolato, e ai suoi collaboratori, don Gombi e don Cacioli, è stato contestato il reato di «vilipendio delle forze armate» in un articolo di giornale. L'accusa si riferisce a ciò che è stato scritto dal Notarissimo della Parrocchia dell'Isolato sull'incontro tra alcuni membri della comunità ferenze e gli abitanti di Orgosolo.

Val d'Aosta: aperta la crisi

Un primo atto ufficiale ha sanzionato stamattina la crisi del centro-sinistra regionale, che dal 28 aprile scorso paralizza la vita amministrativa della valle d'Aosta. In seguito ad una proposta di direttivo della Conferenza regionale, i deputati del PSI hanno oggi rassegnato le dimissioni. Già durante l'ultima seduta del Consiglio regionale, avvenuta il 12 giugno scorso, e rinviata poi a venerdì 20 il gruppo socialista aveva assunto l'impegno di aprire formalmente la crisi. Davanti a questa proposta di direttivo, la Conferenza di sviluppo del centro-sinistra regionale la Democrazia cristiana ed il «Rassemblement valdais» hanno formalmente preso una posizione definitiva, ed invitato i propri assessori a seguire l'esempio.

Nuove condizioni per nuove iniziative

Il lavoro di partito fra gli emigrati

Aspetti ed elementi nuovi tendono sempre più a caratterizzare la situazione della migrazione di forza lavoro e di popolazione. Essi derivano da una parte dai contenuti attuali che viene ad assumere l'espansione dei gruppi monopolistici, delle grosse concentrazioni economiche e finanziarie, sul piano interno e internazionale, e dall'altra parte dall'azione dei governi e degli organi del MEC — basta pensare ai contenuti della politica di libera circolazione della mano d'opera — che tendono a favorirla. Per quanto riguarda il primo aspetto, sempre più evidente la tendenza alla subordinazione di interi settori produttivi e zone economiche arretrate, alla tendenza a «identificarla» come si comincia giustamente ad affermare. Circa il secondo aspetto, diviene sempre più evidente il fallimento del tentativo di «maturare» una coscienza di lotta e di sviluppi di una visione politica unitaria nella classe emigrata, e nella politica sindacali e politiche che ad essa si richiamano.

Questo generale quadro di riferimento ideale e politico è stato sullo sfondo della settimana scorsa, attorno ai problemi del nostro lavoro verso gli emigrati e le loro famiglie, nelle zone di immigrazione, in una conferenza esteri, nelle zone di esodo e di abbandono.

L'introduzione del compagno Nicola Gallo, responsabile dell'Ufficio emigrazione, ha infatti posto l'accento su una politica di piena occupazione, partendo dal presupposto che il problema dell'emigrazione non può essere assunto solamente in termini di denuncia, ma di concreta e specifica azione sociale, politica e ideale.

Respingere l'attuale tipo di espansione economica e di sfruttamento, e di disoccupazione, parte della classe operaia nel nostro paese, ma anche negli altri paesi europei ove predomina il grande capitale, in una politica di piena occupazione, tendente a far prendere maggiore coscienza al Partito della necessità di un maggiore e migliore impegno.

Il terreno su cui sviluppare, lo non mancano davvero. Intanto, il governo è stato costretto ad uscire da una posizione di indifferenza. Due mesi fa, il governo è stato costretto ad assumere un impegno di presentare un gruppo di disegni di legge su problemi di rilievo — scuola, istruzione e qualificazione professionale — e di avviare la rete assistenziale, problemi della previdenza ed assistenza; agevolazioni per una politica di costruzione della casa.

Il rapporto ha poi affrontato i temi del movimento sindacale di cui ha sottolineato la funzione positiva nella società, nella misura in cui si esprime come forza autonoma; il rapporto della ACLI con il partito, nel quadro di una critica delle forze politiche fatta con particolare riferimento alla DC, nei confronti della quale è stata ribadita la fine del cosiddetto «collateralismo». In proposito, concludendo, Labor ha affermato che «non la fuga dalle responsabilità, ma l'assunzione delle responsabilità proprie contraddistingue, per le ACLI, il sistema che si va costruendo con la fine del «collateralismo» e il principio del voto libero. Un sistema, cioè, in cui il movimento sensibilizza e mobilita i lavoratori, partecipa alle lotte di massa, e si impegna in occasione di studiare, di dibattere, di elaborare insieme anche le scelte personali che dovranno compiere fuori del movimento, nel campo elettorale e politico-partitico».

Don Mazzi accusato di vilipendio delle forze armate

A don Mazzi, ex parroco dell'Isolato, e ai suoi collaboratori, don Gombi e don Cacioli, è stato contestato il reato di «vilipendio delle forze armate» in un articolo di giornale. L'accusa si riferisce a ciò che è stato scritto dal Notarissimo della Parrocchia dell'Isolato sull'incontro tra alcuni membri della comunità ferenze e gli abitanti di Orgosolo.

Val d'Aosta: aperta la crisi

Un primo atto ufficiale ha sanzionato stamattina la crisi del centro-sinistra regionale, che dal 28 aprile scorso paralizza la vita amministrativa della valle d'Aosta. In seguito ad una proposta di direttivo della Conferenza regionale, i deputati del PSI hanno oggi rassegnato le dimissioni. Già durante l'ultima seduta del Consiglio regionale, avvenuta il 12 giugno scorso, e rinviata poi a venerdì 20 il gruppo socialista aveva assunto l'impegno di aprire formalmente la crisi. Davanti a questa proposta di direttivo, la Conferenza di sviluppo del centro-sinistra regionale la Democrazia cristiana ed il «Rassemblement valdais» hanno formalmente preso una posizione definitiva, ed invitato i propri assessori a seguire l'esempio.

I SINDACATI FINANZIARI CHIAMANO TUTTI GLI STATALI ALLO SCIOPERO

Le misure adottate dal governo renderanno ancor più accentrata e autoritaria la macchina dello Stato - L'attuale fase della trattativa per il riassetto CGIL-CISL ed UIL esaminano domani le proposte del governo

«L'orientamento non avrebbe nemmeno importanza se il profilo di una piattaforma contrattuale poiché talune norme dei diritti di assemblea o di propaganda sindacale sono già acquisite in numerose aziende. Una legge così malfatta porrebbe invece non solo a una profonda divisione nei lavoratori, ma rappresenterebbe anche un passo indietro nella via dell'attuazione del padronato governativo», ha affermato che «la conquista di uno statuto dei diritti dei lavoratori contribuisce fortemente a far cadere gli ostacoli del padronato all'avanzata della classe operaia, senza alcun limite alla azione del sindacato, proprio nel momento in cui i lavoratori saranno impegnati in grandi battaglie per il rinnovo del contratto».

Dopo l'accordo per i «direttivi»

Tra governo ed alcune organizzazioni sindacali si è raggiunto un accordo riguardante i funzionari direttivi; esso andrà verificato nel prossimo dei le trattative in sede tecnica.

A tutte le Federazioni

Nella giornata di lunedì 23 giugno, tutte le federazioni sono invitate a partecipare alla riunione di tutti i Comitati regionali, alla Sezione centrale di organizzazione e dati sull'andamento della campagna di tesseramento iscritti in tutte le parti del paese.

Advertisement for GIAN CARLO PAJETTA, Condirettore, MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE, Direttore responsabile. Includes contact information and subscription rates.

Advertisement for GATE 0015, Roma - Via dei Taurini n. 19. Includes contact information and subscription rates.